

Ritratto di Sebastiano Dessanay

Foiso

DATAZIONE:
1949

MATERIALE:
Tela

TECNICA:
Olio

MISURE:
50,2 x 40,2 cm

COLLOCAZIONE:
Cagliari - Collezione privata

CONDIZIONE GIURIDICA :
Proprietà privata



DESCRIZIONE E NOTIZIE STORICHE

"Nel 1949 Foiso Fois sembra tentare un compromesso tra l'eredità poetica vangoghiana e la deformazione esistenziale dei pittori della Brücke. Non siamo ancora alla rappresentazione diretta dei drammatici contrasti della società contemporanea, ma le scelte di linguaggio sono in gran parte definite, e si tratta di scelte dirompenti nel panorama cagliaritano."

(Cfr. Foiso Fois, Gianni Murtas)

Dessanay è raffigurato frontale, in primo piano, con un taglio fotografico innovativo (simile al ritratto di Vittorino fiori). La testa sembra quasi deformata, con delle linee sinuose che costruiscono il volto. Lo sguardo, rilassato, è fisso fuori dalla tela. Il giallo dello sfondo si ripete anche sulla pelle creando un tutt'uno cromatico tra figura e sfondo spezzato dal blu della camicia.

Referenza fotografica: Donatello Tore, Ludovica Mura

Referenza bibliografica: S.Naitza, Foiso Fois, Illisso, 1989

BIOGRAFIA:

"Nato nel 1903 a Terralba, Bustiano Dessanay (così era chiamato dagli amici) dopo essersi trasferito a Nuoro continuò gli studi a Roma iniziando, inseguito alla laurea in lettere e filosofia, la sua lunga attività di docente che fu svolta anche a Cagliari al liceo "Dettori". L'impegno politico lo attrae molto nell'età giovanile frequentando a Nuoro ambienti che si ispiravano al partito d'azione e in seguito, trasferitosi a Cagliari, stringe rapporti con esponenti del movimento dei cattolici socialisti. Da comunista Dessanay prende parte attiva a tutte le lotte operaie e contadine. In seguito ai fatti di Ungheria, esce dal Pci e successivamente si iscrive al Psi rimanendovi da protagonista fino alla morte, avvenuta nel 1986. A Cagliari ha ricoperto lungamente l'incarico di consigliere comunale e la carica di Vice sindaco. Ha indubbiamente dedicato tutto se stesso alla Sardegna con la sua vivacissima intelligenza e il suo tratto sociale spontaneo e naturale."
(Quotidiano Messaggero - 10 Febbraio 1986)

